

storia della fede nella Chiesa ambrosiana

Montini e la missione del Concilio

Proprio a metà dell'episcopato di Giovanni Battista Montini giovani inaspettato e provvidenziale l'annuncio del Concilio ecumenico Vaticano II, cui egli aderì con pronto entusiasmo: «Un avvenimento storico di prima grandezza sta per verificarsi; non di odio o di terrore, come sono grandi terribilmente le guerre; non di politica terrena o di profana cultura, come sono grandi fuggacemente tanti umani consessi; non di scoperte scientifiche o d'interessi temporali, come sono grandi indubbiamente tanti fatti del nostro divenire civile; ma grande di pace, di verità, di spirito; grande oggi, per domani; grande per i popoli e per i cuori umani; grande per la

Chiesa intera e per tutta l'umanità». Montini si impegnò con energia a preparare la Diocesi all'avvenimento, intervenendo in ogni occasione a Convegni e Congressi, come quello della «Mendola» nel 1960, quando disse: «Grandi cose si preparano intorno a noi; dobbiamo essere vigilianti, dobbiamo cercare di comprendere i disegni di Dio, i movimenti della storia, le correnti dello spirito, è l'ora della responsabilità». Al Concilio dedicò la lettera pastorale per la Quaresima 1962: «Pare a noi che il Concilio darà a Roma un'ora sublime, forse di mai raggiunto eguale splendore, e ne infonderà vigore incomparabile a vaticinare parole di Dio a gli uomini e parole degli uomini

a Dio. Un carisma di profezia animerà l'Urbe. La città umana si tramuterà in città di Dio. Roma diventerà Gerusalemme». Un mese dopo all'Università Cattolica profetizzò: «Il prossimo Concilio sarà un rinnovamento della Chiesa, una nuova primavera [...] un segno della vitalità divina della Chiesa, una ripresa di coscienza e di energia, una certezza di fede e una ricchezza di carità, uno slancio apostolico e una capacità di eroismo e di santità». L'annuncio del Concilio spinse Montini a non convocare il Sinodo diocesano e a ripubblicare le norme del Sinodo '45', con alcune preziose «Appendici», per ricordare ai parroci il dovere della «tenerezza pastorale»



Roncalli e Montini

verso quelle che si dicevano allora «ragazze madri» e verso i comunisti: essi rimanevano a tutti gli effetti figli amati e da amare! Forse per questo ad aprile 1962 aveva detto all'Istituto di studi di politica internazionale: «Si vedrà come la Chiesa, celebrando il Concilio, intenda insieme offrire al mondo un segno di fiducia, di amicizia e di speranza». Tocò a lui riuscire. Ennio Apeciti

ricordo/1



Padre Angelo Rampinini

Il 5 aprile scorso è morto padre Angelo Rampinini, Oblato vicario di S. Ambrogio per le Vicarie. Nato a Rescalda di Rescaldina il 13-7-1921, originario di S. Maria Assunta in Rescaldina, è stato ordinato sacerdote nel 1946.

ricordo/2



Monsignor Giovanni Figini

Il 18 aprile è morto Monsignor Giovanni Figini, Cappellano di Sua Santità, residente a Besozzo, parrocchia Santi Mm. Alessandro e Tiburzio. Nato a Varedo il 26-6-1926 e ordinato sacerdote nel 1949, è stato anche Cappellano Prov. Suore di Carità di S. Croce - Besozzo.

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Ore 10.30, San Giuliano Milanese (MI) - Parrocchia San Giuliano Martire (piazza Vittoria, 6) - Celebrazione eucaristica.

MARTEDÌ 30 APRILE

Ore 9.30, Seveso (Mb) - Seminario San Pietro Martire (via San Carlo, 2) - Incontro Decani. Ore 20.45, Milano - Ortomercato (via Lombroso, 54) - Veglia dei lavoratori.

Domenica 5 maggio è il giorno dedicato, a livello nazionale, al tema del «Sovvenire» alle necessità della Chiesa cattolica

A Monluè e a Gratosoglio due dei progetti sostenuti, presenti insieme ad altre realtà negli spot trasmessi in tv e su internet

I fondi dell'8 per mille arrivano in periferia

DI MASSIMO PAVANELLO *

Raggiungete le periferie del mondo: ha esortato recentemente Papa Francesco. Forse non tutti gli italiani sono arrivati così lontano, ma senz'altro l'8x1000 di quelli che hanno firmato per la Chiesa cattolica ha già oltrepassato diverse mura, raggiungendo «le tangenziali» delle città. A volte sono perimetri in senso figurato, a volte lo sono in senso stretto. Come a Milano, ad esempio. Dove due progetti sostenuti dai fondi 8x1000 trovano stanza proprio sul tracciato delle tangenziali: la «Grangia» per i rifugiati e i richiedenti asilo a Monluè (leggi articolo a pagina 5, ndr); la Scuola popolare «I cani» quartiere Gratosoglio di Milano. Entrambe le esperienze sono state concentrate in alcuni clip che stanno scorrendo in queste settimane sugli schermi televisivi, insieme agli spot di altre realtà supportate da questo specifico gettito (www.chiediloaloro.it). La presentazione delle due realtà citate - oltre all'intero materiale pubblicitario che circola non solo in tv ma anche con un approfondimento sul web nella sezione «Zero Like» - sarà presentato martedì 7 maggio proprio alla Cascina Monluè. La data è vicina infatti a domenica 5 maggio, giorno dedicato, a livello nazionale, al tema del «Sovvenire» alle necessità della Chiesa cattolica. L'obiettivo prossimo della Giornata è sollecitare la partecipazione alla firma in questo tempo di presentazione della denuncia dei redditi. «La Chiesa cattolica infatti - ricorda Matteo Cagnoli del Servizio promozione Cei per il sostegno economico alla Chiesa - si affida alla libera scelta dei cittadini, da riconfermare ogni anno, per proseguire la sua opera di pastorale, di sostentamento dei sacerdoti diocesani e di progetti caritativi sul territorio». Lo scopo remoto della sollecitazione nazionale, ancor più importante, è però quello di rendere ragione di ciò che la Chiesa fa attraverso l'8x1000, continua Calabresi, «al servizio del Paese, dei più fragili ed esposti alla crisi economica, a cui è necessario ridare speranza e risorse



«La Grangia», Milano. Uno scatto del fotoreporter Alessandro Scattolini per la campagna promozionale 8x1000

per ripartire. Insieme all'impegno di promozione umana esteso anche alle nazioni in via di sviluppo, dove la recessione globale ha aumentato insicurezza e disuguaglianze». Una consocietazione necessaria ancor più dopo la fresca indagine, presentata al convegno degli incaricati diocesani del «Sovvenire» ad Albano Terme, dalla quale emerge che gli italiani (complessivamente considerati) e i praticanti (come dato scorporato) sono disformati quasi allo stesso modo sul binomio Chiesa/soldi, sul regime fiscale italiano, sui reali bisogni ecclesiali e sulle concrete destinazioni dei fondi. Il 42% degli italiani e il 40% dei praticanti

pensa ancora, ad esempio, che i preti siano mantenuti dal Vaticano! Tutto ciò nonostante la capillare presenza delle opere ecclesiali, quindi vicino all'esperienza diretta di ciascuno. Lo ha ben raccontato Giuseppe Rusconi nel suo recentissimo libro «L'impegno», edito da Rubbettino. Il testo, tra l'altro, mostra come lo Stato - grazie al contributo ecclesiale attraverso le mense caritative, le scuole paritarie, la formazione professionale, i beni culturali, i fondi di solidarietà, eccetera - risparmi annualmente 11 miliardi di euro, a fronte di 1 miliardo erogato alla Chiesa cattolica attraverso l'8x1000. Di questo miliardo, sono tornati alla

Diocesi ambrosiana lo scorso anno circa 13 milioni, di cui 7 devoluti alla pastorale e all'edilizia di culto e 6 agli interventi caritativi. Oltre ai circa 20 milioni, gestiti dall'Idsc, utilizzati per l'integrazione della remunerazione dei preti. Già da queste semplici informazioni risulta evidente come la partecipazione dei fedeli anche al sostegno economico, segno e frutto di una consapevole corresponsabilità ecclesiale, concorra a far crescere la grazia e l'esperienza della comunione. Maggiori info su www.sovvenire.it e su www.chiesadimilano.it.

* Incaricato diocesano «Sovvenire»

dopo il 28 maggio

Iniziazione cristiana: presentazione delle linee diocesane

DI ANTONIO COSTABILE *

A fine anno pastorale e precisamente il 28 maggio in Duomo a Milano, come già preannunciato dal Cardinale Arcivescovo nella S. Messa Crismale del Giovedì santo, verranno consegnate ai presbiteri le linee definitive circa l'iniziazione cristiana (Ic) rinnovata. A seguito di questo primo momento l'Arcivescovo ritiene utile la presentazione dello stesso documento a tutti i catechisti della Diocesi in un incontro nel mese di giugno in ogni Zona pastorale. Sappiamo che a conclusione dell'anno pastorale nel mese di giugno ci sono ancora molte attività e iniziative nelle nostre comunità. Riteniamo comunque necessario co-

municare le linee guide della pastorale dell'Ic anche a chi ha le mani in pasta insieme ai presbiteri nei cammini d'introduzione alla vita cristiana. Le indicazioni che verranno offerte potranno essere già motivo di riflessione e di iniziale programmazione per il prossimo anno pastorale. Invitiamo a prendere nota delle date e i luoghi degli incontri. Trovate qui nel riquadro sottostante le indicazioni circa le date e i luoghi dell'incontro nelle sette Zone pastorali. Gli incontri saranno guidati dal Vicario di Zona con l'intervento del Vicario di Settore per l'Evanglizzazione e Sacramenti e il responsabile del Servizio per la Catechesi. * Responsabile del Servizio per la Catechesi

Catechisti, incontri nelle Zone pastorali

- ZONA 1 - 10/6/2013**
Ore 21 Milano - Salone Pio XII - via S. Antonio, 5
- ZONA 2 - 3/6/2013**
Ore 21 Varese - Collegio De Filippi - via Brambilla, 15
- ZONA 3 - 4/6/2013**
Ore 21 Lecco - Chiesa di S. Nicolò - via Canonica, 4
- ZONA 4 - 5/6/2013**
Ore 21 Rho - Collegio Padri Oblati - corso Europa, 228 - Sala Convegni
- ZONA 5 - 6/6/2013**
Ore 21 Lissone - Chiesa dei Santi App. Pietro e Paolo - piazza Giovanni XXIII, 7
- ZONA 6 - 4/6/2013**
Ore 21 Cesano Boscone - Cinema Cristallo - via Grandi, 7
- ZONA 7 - 29/5/2013**
Ore 21 Sesto San Giovanni - Teatro Manzoni - Piazza Petazzi
- TUTTE LE ZONE - 15/6/2013**
Ore 10 Milano - Salone Pio XII - via S. Antonio, 5

10 maggio. In Duomo il Rosario con l'Arcivescovo

Venerdì 10 maggio, alle ore 21, è in programma in Duomo il Rosario meditato presieduto dall'Arcivescovo, in una serata dal titolo «Invochiamo il dono dello Spirito Santo insieme con Maria, la Madre di Gesù (cf At 1,14)». Nella preghiera a Maria saranno coinvolte a turno persone in difficoltà lavorativa, famiglie immigrate, giovani, anziani o malati e una coppia in attesa di un bambino. Nel momento conclusivo il canto delle litanie sarà intervallato da intenzioni in cui riechgeranno recenti interventi del cardinale Angelo Scola. L'animazione musicale sarà curata dalla Cappella Musicale del

Duomo. L'invito a partecipare è rivolto a tutti, in particolare ai sacerdoti, alle rappresentanze dei fedeli e ai malati che fanno riferimento ai santuari o alle chiese mariane, a parrocchie, associazioni e movimenti. «Con la presenza in Duomo o collegati da lontano, sentiamo il desiderio e il fascino di radunarci in preghiera sotto la Madonnina - ha scritto il Vicario generale, monsignor Mario Delpini, nella Lettera alla Diocesi per il Rosario con l'Arcivescovo del 10 maggio - abbiamo troppe confidenze da condividere, troppe lacrime da consolare, troppe grazie da invocare, troppe speranze da tenere vive».

28 maggio. Convocato tutto il clero ambrosiano

Sarà il momento del passaggio dai cinque «cantieri» cosiddetti aperti, nella Diocesi di Milano - riforma liturgica, iniziazione cristiana, pastorale giovanile, comunità pastorali, introduzione dei sacerdoti novelli nel ministero pastorale - a «linee» comuni a livello diocesano. Questo è il senso della convocazione dell'intero clero ambrosiano, per la mattina di martedì 28 maggio in Duomo a Milano, annunciata dal cardinale Angelo Scola nella Messa Crismale. La mattina del Giovedì santo l'Arcivescovo

aveva fatto esplicito riferimento al punto 10 della sua Lettera pastorale «Alla scoperta del Dio vicino», nel quale era stata indicata come il compito di quest'anno «una verifica dello stato dei «cantieri» in cui la Diocesi è impegnata», che avrà compimento appunto il 28 maggio. Dopo aver ascoltato i Consigli Episcopale, Presbiterale, Pastorale e l'Assemblea dei Decani, l'Arcivescovo formulerà quelle che saranno specifiche «linee» da percorrere nel prossimo futuro relative alle cinque aree interessate.

30 maggio. Al Gallaratese per il Corpus Domini

Quest'anno la processione diocesana del Corpus Domini che sarà presieduta martedì 30 maggio dall'Arcivescovo, terminerà sul sagrato della parrocchia Maria Regina Pacis nel quartiere Gallaratese (via Kant, 8 - Milano), dove trent'anni fa, il 22 maggio 1983, solennità di Pentecoste, Papa Giovanni Paolo II celebrava, dall'altare del palco eretto davanti alla chiesa, la Messa conclusiva della settimana del Congresso eucaristico nazionale. Era presente anche Madre Teresa di Calcutta, che al mattino aveva parlato ai giovani. Il quartiere Gallaratese fu scelto come un segno di amore

verso tutte le periferie che in quegli anni venivano popolate pur dovendo lottare contro i disagi delle strade che si andavano completando e i servizi pubblici che si stavano ancora organizzando. «Noi vogliamo ricordarlo quel giorno, come un segno di amore voluto dal Papa per un quartiere che stava nascendo - fa sapere il parroco don Riccardo Festa - e popolare, di famiglie giovani con tanti figli giovani». La celebrazione del Corpus Domini del prossimo 30 maggio inizierà alle ore 20 con la Santa Messa presso i Santi Martiri Annesiani (via U. Betti, 62 - metropolitana Bonola).